

il libro *L'energia felice* è praticamente un bilancio dell'attuale situazione ambientale, «una foto impietosa di ciò che ci circonda, dal peri-

colo dell'eccessivo riscaldamento del pianeta dovuto alla cappa di CO₂, all'effetto serra che determina un costante aumento del riscaldamento del pianeta», con «ghiacciai e nevali perenni che si sciogliono, con il livello dell'acqua dei mari che sale fino a far scomparire alcune isole e ad invadere parte della terraferma, mentre il clima impazzisce causando inondazioni, bufere di vento, stravolgimento del corso normale delle stagioni». In questo preoccupante contesto, Agostinelli e Tronconi propongono però un'alternativa, gridano la necessità di una svolta, la necessità «di costruire a tempi brevi una forte convinzione popolare che, non eludendo la necessità di affrontare un coraggioso e diverso modo di pensare, spinga i governi a intraprendere senza tentennamenti una nuova strada ispirata allo sviluppo sostenibile». Il quale è strettamente legato all'energia ricavata dalle fonti rinnovabili: il solare termico e fotovoltaico, l'eolico, le biomasse. Il nucleare? Assolutamente no, considerato da Agostinelli e Tronconi una tecnologia costosa, di non immediata attuazione, legata a tutti i problemi di sicurezza ancora irrisolti e che tanta parte hanno nelle cronache dei media, nazionali ed internazionali.

Luisa Luccini

Energia per un pianeta felice

«Una foto impietosa» dell'ambiente in cui viviamo

La "notte" di Alberto Disio sabato a San Giuliano: sogni e promesse della gioventù in un viaggio a sud

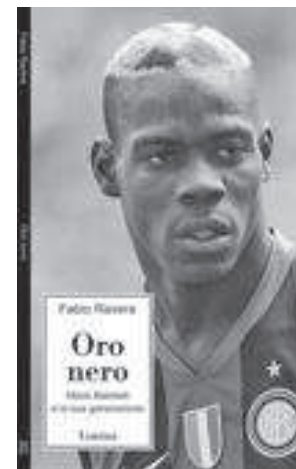
«A quel tempo la concatenazione degli eventi e la loro implacabile successione mi era sconosciuta e così è rimasta per sempre. La fatica della mente a volte distoglie il tempo, lo fa indietreggiare, e il pensiero più buio e profondo riaffiora in tutta la sua grandezza, schiacciandoti, inesorabilmente. In quel momento cerchi una via di fuga che non troverai mai, e quel pensiero ti seguirà... per tutta una vita...». Così Alberto Disio presenta il suo romanzo, *Sospesa* è la notte, incastando nella triade eventi/tempo/mente il nostro ineffabile tentativo di fare ordine nella vita. Romanzo che l'autore presenterà sabato (alle ore 17) alla Biblioteca comunale di San Giuliano Milanese (Saletta Università della terza età, in piazza della Vittoria). Quanto più sembra che ci avviciniamo alla comprensione degli avvenimenti e al dipanamento della matassa tanto più il filo ci sfugge dalle mani e si prepara a tessere un nuovo straordinario ordito secondo i dettami impercettibili del caso. Eppure nel pieno del nostro vigore, fisico e intellettuale, ci siamo tante volte illusi che fossimo proprio noi con le nostre scelte, il nostro impegno, la nostra determinazione a indirizzare il corso della nostra vita, immaginata come un vascello fantasma, che lascia dietro di sé un mare di nequizia, di arretratezze ancestrali, di ac-

condiscendenza nell'accettare un destino già scritto di sopercherie e di sopraffazioni. Questo è in parte il sud descritto dall'autore nel suo libro. E proprio per scappare da questo destino di morte civile già segnato, in una scelta di riscatto individuale prima che sociale che il nostro protagonista abbandonerà, con il proposito di non più tornare, il paesino dei primi rudimenti, delle prime avventure sentimentali, delle prime rivolte contro un conformismo illusorio e perdente. Alberto Disio non è nuovo alle fatiche letterarie. Anzi. Già due anni fa aveva esordito con il romanzo *L'ultima estate delle betulle bianche*. Lì era la passione, un amore vissuto con pienezza di sentimento, qui è lo strugimento, un continuo dialogo con se stesso alla ricerca della verità. Testimone muta, confortante, incoraggiante, l'ombra della madre morta, che prova per il figlio, annichito dai meandri della vita, una pena e un amore smisurato. A volte sembra di vedere Pirandello quando, nel corso delle peripezie della vita, non trova di meglio che andare a visitare la madre, ormai morta, nella villa agrigentina abbandonata. Il dialogo immaginario si svolge nel soggiorno della casa, inondato dai rami fluttuanti dei limoni e degli aranci. Il titolo poi rimanda ad altre opere letterarie e teatrali che hanno al centro del

loro racconto e rappresentazione la notte, col richiamo alla sua tenerezza o alla necessità che passi, che trascorra e ci transiti in una mattina se non radiosa, almeno serena. Qui il protagonista, che ha ingaggiato con apparente successo una dura lotta con la vita, alla fine si rende conto che noi riusciamo a sopravvivere solo se ci aggrappiamo ai ricordi, a quelli puri, spensierati della fanciullezza, quando la musica, i giochi, i primi innamoramenti ci lasciavano preludere, tra le carezze dolci della madre, a un futuro radioso dove nessuno avrebbe impedito ai nostri sogni di realizzarsi. Ecco che la sospensione si configura come uno stato d'animo d'attesa di eventi, che non sappiamo determinare, consapevoli che tra stanchezze, amarezze e illusioni stiamo per compiere la svolta, per raggiungere con una certa consapevolezza la meta nella pienezza del desiderio, ancora innamorati e meravigliati di questo mistero che è la vita. L'autore, come detto, presenterà il suo romanzo sabato a San Giuliano, ospite dell'associazione culturale *Peucezia*. La presentazione sarà accompagnata da immagini e video del Salento di Ornella Bongiorno e dalle musiche e canti salentini di Sasà. Introduzione di Liborio Laddaga, presidente di *Peucezia* e riflessioni di Angela Pellegrino e Paolo Rausa.

di SuperMario tra calcio e società

■ Dal campo allo scafale, per parlare di calcio, ma non solo di quello. L'appuntamento di domani (alle ore 21, presso la sala Coni della Cascina Faustina, in piazzale degli Sport) sembra fatto apposta per allargare l'orizzonte oltre il rettangolo di gioco. Protagonista sarà Fabio Ravera che (sollecitato da Andrea Maietti e Stefano Corsi), presenterà il suo libro *Oro nero*. *Oro Nero: Mario Balotelli e la sua generazione*, dedicato al giovane campione interessato. Nelle pagine di Ravera Mario Balotelli è visto non solo come calciatore, ma come simbolo di una nuova generazione di italiani, la "Generazione Balotelli", come qualcuno l'ha giustamente ribattezzata, quella dei ragazzi di colore cresciuti nel nostro Paese. Ma c'è anche un altro tema importante che viene ampiamente trattato e approfondito nel volume: il razzismo strisciante e dilagante che, spacciato spesso come semplice «tifo contro» o «folklore», sta diventando un fenomeno preoccupante, che assume dimensioni sempre maggiori negli stadi italiani. Attraverso libere divagazioni sul tema, in questo libro si indaga a tutto campo sul personaggio Balotelli e su ciò che la sua figura rappresenta, in campo e fuori. Da un lato Super Mario, l'enfant prodige, dall'altro, il ritratto di un Paese che non ha ancora imparato ad accettare il nuovo "oro".



Il libro di Fabio Ravera

ROMA



L'Italia ricorda Garin, maestro di cultura Napolitano apre la "tre giorni" di studi

ROMA Partiva dalla cultura dell'Umanesimo e del Rinascimento, di cui è stato uno dei maggiori studiosi nel

Maurizio Torrini e Giuseppe Vacca e una ventina di interventi che vedono la presenza di studiosi che vanno da

lio Ficino o Coluccio Salutati, arrivando sino a Croce e Gentile, a Gramsci da pessimista della ragione

Cinema Teatro
Del Viale
LODI
Viale Rimembranze 10
Tel. 0371/426028
www.cinematoteatrodelviale.it
LOCALE CLIMATIZZATO